

Preparare la giornata di mobilitazione del **22 settembre**

Sciopero generale in solidarietà al popolo palestinese

Lo scorso 11 settembre l'Unione sindacale di Base (Usb) ha proclamato per il **22 settembre lo sciopero generale per tutte le categorie del lavoro pubblico e privato** a sostegno del popolo palestinese e della missione della Global Sumud Flotilla. Allo sciopero hanno già aderito la Confederazione Unitaria di Base (Cub) e altri sindacati di base. Stanno aderendo anche alcune Rsu e alcune strutture locali dei sindacati confederali, in particolare Cgil e Fiom. In queste ore l'esercito israeliano ha iniziato l'occupazione via terra della Striscia di Gaza per deportare tutta la popolazione sopravvissuta a due anni di genocidio.

I crimini delle autorità dello Stato illegittimo d'Israele sono possibili solo perché hanno il sostegno della Comunità Internazionale degli imperialisti: degli imperialisti Usa, di quasi tutti i paesi della Ue e anche dell'Italia del governo Meloni. Gli agenti dello Stato sionista di Israele sono radicati nelle istituzioni, nei partiti dei due poli delle Larghe Intese e nei media di regime del nostro paese.

Nessun governo dei paesi imperialisti ha la volontà di fermare il genocidio in corso. L'unica strada per fermarlo è che i lavoratori e le masse popolari dei paesi imperialisti si sollevino per imporre ai governi dei loro paesi di sospendere subito ogni sostegno e ogni collaborazione con i sionisti e con il genocidio.

Per quanto riguarda il nostro paese si tratta di **mettere con la mobilitazione il governo Meloni con le spalle al muro: o toglie il sostegno a Israele oppure se ne deve andare.**

L'Usb ha lanciato l'appello a tutte le organizzazioni sindacali affinché lo sciopero del 22 settembre sia unitario e di massa: uno sciopero che realmente riesca a bloccare il paese: le aziende (con l'astensione dal lavoro), le merci e la circolazione (con i picchetti, le manifestazioni, i presidi sui principali snodi del trasporto: porti, aeroporti, autostrade, valichi, ecc.).

Il P.Carc sostiene la mobilitazione lanciata dall'Usb e chiama i lavoratori e le lavoratrici a organizzarsi, a preparare lo sciopero, a scioperare e a scendere in strada in modo organizzato. È necessario allargare il più possibile la partecipazione.

A questo proposito è utile sapere che:

- Quando è proclamato lo sciopero generale, tutti i lavoratori possono scioperare, indipendentemente dal sindacato che lo ha proclamato. Anche nel caso in cui nella propria azienda non esistano le organizzazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero generale, tutti i lavoratori possono scioperare e hanno copertura sindacale, anche quelli NON iscritti a un'organizzazione sindacale. Indipendentemente dal sindacato a cui un lavoratore è iscritto o anche se non è

iscritto a nessun sindacato, il 22 settembre può scioperare. Lo sciopero è un diritto conquistato con le lotte dei decenni passati e che adesso deve essere esercitato.

- Tutte le Rsu, indipendentemente dalla sigla sindacale di cui sono espressione, possono indire sciopero aziendale. Non è necessario che a indire sciopero siano le strutture sindacali nazionale, regionali o provinciali. Ad esempio, le Rsu che sono espressione della Cgil e della Uil possono proclamare sciopero per il 22 settembre.

Cosa possono fare i lavoratori e le lavoratrici?

- Coordinarsi per allargare il più possibile la portata dello sciopero e la partecipazione alle manifestazioni.

- Fare pressione pressione affinché la Cgil trasformi la dichiarazione dello "stato di agitazione" che ha già proclamato in vari settori in adesione allo sciopero generale.

- Nelle scuole, fare un lavoro per sensibilizzare gli studenti e costruiscano con loro spezzoni della scuola che il 22 settembre disertano la aule, scendono in strada, sostenendo presidi e picchetti dei lavoratori davanti alle aziende e il blocco della circolazione e delle merci.

- Dopo lo sciopero e la mobilitazione del 22 settembre organizzare assemblee nelle aziende e nelle scuole per fare il bilancio della giornata e rilanciare la mobilitazione a partire dalla partecipazione al corteo nazionale in solidarietà al popolo palestinese del 4 ottobre a Roma.

In ogni città sono previsti concentramenti, manifestazioni, presidi, il blocco della circolazione e delle merci. Se fai fatica a trovare informazioni, vai su www.carc.it recapiti e contatta la Sezione del P.Carc più vicina oppure il Centro Nazionale.

La mobilitazione in solidarietà al popolo palestinese è parte integrante della mobilitazione per cacciare il governo Meloni che, mentre collabora e sostiene il genocidio in Palestina, conduce la guerra anche contro i lavoratori e le lavoratrici del nostro paese. **Cacciare il governo Meloni e sostituirlo con un governo partigiano della Palestina libera e della pace**, un governo di emergenza che trae la sua forza dagli organismi operai e popolari e che opera in attuazione delle parti progressiste della Costituzione, a partire dall'articolo 11.



Partito dei CARC

per il Governo
di Blocco Popolare

carc@riseup.net - www.carc.it
Fb e Telegram: Partito dei CARC

FIPMI160925